

# Agrifood Next, la vera missione inizia ora

Mille ospiti, 80 relatori, 50 imprese e 40 storie di rivoluzioni tecnologiche: i numeri dell'evento che dovrà portare un territorio nel futuro

di **Riccardo Bruni**  
SIENA

**Agrifood Next inizia adesso.** Dopo due giorni di eventi, gli stati generali dell'agroalimentare hanno seminato non solo progetti e idee ma anche certezze assodate, a partire dall'urgenza che questa esperienza si trasformi in una comunità organizzata, che consenta alle piccole imprese del settore di 'fare sistema'. Con più di mille ospiti registrati, ottanta relatori, cinquanta aziende, quaranta storie di innovazioni e cinquanta ricercatori, l'iniziativa lanciata da Prima, Qualivita, Comune e Università di Siena ha fatto centro, offrendo un contesto per ripensare un settore in cui la tradizione può confermarsi la carta vincente, ma solo se supportata dall'innovazione tecnologica.

**Passato e futuro, rurale e digitale,** esperienza e visione. Una cosa prima di tutto ha dimostrato Agrifood Next: si può fare. A patto che, come hanno messo in luce i vari tavoli tematici che si sono riuniti attorno agli argomenti portanti della manifestazione, si parta dalla formazione. Da una cultura dell'innovazione che scardini la diffidenza tanto degli imprenditori quanto dei consumatori. I numeri per farlo ci sono. A partire da quelli della camera di commercio, riportati dal presidente Massimo Guasconi: «Un quarto delle nuove iscrizioni è di imprese giovanili». E queste sono sicuramente le più sensibili all'innovazione, ma allo stesso tempo le più fragili. Su questo tema si è soffermata la tavola rotonda moderata dal capo della redazione de La Nazione, Pino Di Blasio, che citando Giorgio Gaber ha chiamato in causa le istituzioni: «Queste aziende hanno 'mangiato un'idea', ora la politica deve rispondere». «Abbiamo approvato alla Camera - ha detto l'onorevole Susanna Cenni, della commissione agricoltura - due leggi

importanti. Una sull'agricoltura biologica e una sul divieto delle aste al ribasso. Il futuro dell'agricoltura non può essere legato solo al sottocosto, perché qualcuno quel prezzo lo paga e spesso dietro c'è lo sfruttamento del lavoro».

«**La Toscana - ha invece** risposto Roberto Scalacci, dirigente della Regione - ha investito 40 milioni di euro a sostegno di 114 progetti sull'innovazione proposti da imprenditori. Riguardavano migliaia di agricoltori, molti dei quali erano giovani. Una strategia che si lega alla necessità di ripopolare le aree rurali, migliorandone la vivibilità». Zone delicate, dove gli effetti del clima possono causare disastri senza un'adeguata manutenzione, che solo la presenza umana può garantire. «Il primo target - conferma Carlo Hausmann, direttore di Agro Camera - è il cambiamento del clima. L'innovazione deve guardare a questo. Abbiamo piccoli imprenditori, a volte davvero geniali Agrifood ci dimostra, ma spesso sono soli. Il web certo ha offerto enormi potenzialità di riposizionamento a chi fa buoni prodotti, ma servono innovazioni anche normative».

**Sulla stessa linea,** Massimo Iannetta, responsabile della divisione biotecnologie e agroindustria di Enea: «L'anno scorso abbiamo messo a disposizione un milione di euro per idee da sviluppare sulla quali poi chiedere una manifestazione di interesse da parte delle imprese. Quest'anno abbiamo investito due milioni. È importante però accompagnare le piccole imprese in questo percorso, e Agrifood Next deve diventare un punto di riferimento in questo senso». Auspicio condiviso anche dal tavolo di lavoro dedicato all'agribusiness, il cui coordinatore, Giampiero Bergami (Mps) ha concluso: «Il problema sentito da molte imprese è di non avere all'interno chi gestisce l'innovazione. Per questo c'è una forte domanda a ripetere Agrifood Next, per i prossimi cento anni».



La tavola rotonda con l'onorevole Susanna Cenni e Massimo Iannetta di Enea

## LE SFIDE DI ENEA

**«Due milioni di euro a disposizione per sviluppare le idee delle piccole imprese»**

**COSIMO CALCIANO**  
Ceo Revotree



Una piattaforma hardware e software per l'agricoltura, chiavi in mano. Revotree, start up si occupa di irrigazione intelligente. «Il nostro prodotto è semplice da usare - spiega il ceo, Cosimo Calciano - e in grado di ridurre subito i costi dell'irrigazione». Un algoritmo aiuta l'agricoltore a capire dove e quanto irrigare, facendo risparmiare denaro. «Abbiamo una ventina di clienti oltre a partner all'estero, soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo».

## LA POLITICA

**L'onorevole Cenni e le due leggi sulle aste e sul biologico. I milioni stanziati dalla Regione**

**LUIGI GALIMBERTI**  
Ad Sfera di Gavarrano



Un metro quadrato di campo produce in un anno 10 chili di pomodori. Nella serra idroponica di Sfera a Gavarrano ne produce 40. E l'acqua? Solo 2 litri per chilo contro i 75 del campo. «Non c'è terreno - spiega l'ad Luigi Galimberti - il lavoro lo fa solo l'acqua di nutrizione arricchita di azoto, fosforo e potassio. Poi c'è un involucro tecnologico che protegge le piante». Il risultato? Una previsione di 12 milioni di fatturato.



**SENIO CANNONI***Studente Agrario Ricasoli*

In più di 200 sono arrivati al Santa Maria della Scala per le varie iniziative di Agrifood Next. I ragazzi del Ricasoli sono entrati a scaglioni ma sono stati sicuramente tra i partecipanti più entusiasti. «Qui la scelta dell'Agrario è una garanzia – dice Senio Cannoni, studente – e i nostri insegnanti sono aggiornati sull'innovazione. Poi, una manifestazione come questa, dove a ogni stand scopri qualcosa di nuovo, è un'esperienza che ci servirà».

**ROSANNA ZARI***Accademia Fisiocritici*

**Una app** per l'innovazione. È il progetto dell'agenzia formativa presentata dall'agronoma Rosanna Zari, Accademia dei Fisiocritici, che si pone come obiettivo fare da tramite «tra le innovazioni che apprendiamo come professionisti e gli imprenditori. Non solo attraverso lezioni ma andando nelle aziende agricole e mostrando le applicazioni che possono utilizzare nel settore. Ci saranno presto una app e un sito internet».